

● PRESENTATO A ROMA OPERATION POLLINATOR

Come coniugare resa e biodiversità

Il progetto sviluppato da Syngenta è un esempio virtuoso di buone pratiche agricole a tutela della biodiversità

di **Giannantonio Armentano**

L'Italia non può prescindere da un rilancio strategico del rapporto tra sostenibilità e competitività. E questo nuovo rapporto deve essere sposato sia da aziende pubbliche sia private. Con queste parole del ministro delle politiche agricole, agroalimentari e forestali Maurizio Martina si è aperto a Roma l'incontro «Un'agricoltura produttiva e un ambiente vivo e ricco in termini di biodiversità possono convivere» organizzato lo scorso 16 febbraio da Syngenta per presentare il progetto di gestione multifunzionale del territorio Operation pollinator.

La sede dell'evento, la Sala degli atti parlamentari della biblioteca del Senato della Repubblica a Roma, è stata scelta da Syngenta proprio in quest'ottica di dialogo e condivisione tra istituzioni e aziende private richiamata dal ministro Martina, che punta a una convergenza tra gli interessi di produttività dell'agricoltura moderna e quelli di salvaguardia della biodiversità.

Il ruolo «pubblico» dell'agricoltura

Il fondamentale ruolo dell'agricoltura nella gestione e tutela del territorio è stato evidenziato da Giuseppe Francesco Marinello, presidente della Commissione ambiente del Senato.

«L'eccessivo ambientalismo degli ultimi anni - ha eviden-

ziato Marinello - non ha fatto bene al sistema Paese e all'ambiente. La salvaguardia del territorio deve, invece, derivare da una corretta gestione che tuteli le diverse esigenze, del cittadino ma anche dell'agricoltore. Nello sviluppare le buone pratiche agricole l'agricoltore non deve essere lasciato da solo, anche dal punto di vista economico; il valore sociale della sua attività deve essere condiviso e sostenuto ma non in logica assistenzialista. La nuova politica agricola comune, in particolar modo i Piani di sviluppo rurale - ha concluso Marinello - offre importanti opportunità in tal senso».

Operation pollinator, un esempio virtuoso

Un esempio virtuoso di buone pratiche agricole è rappresentato dal progetto Operation pollinator, la soluzione per gestire i margini dei campi coltivati sviluppata da Syngenta. Consiste nel seminare aree poco produttive o marginali delle aziende agricole, quali i bordi campo, con delle essenze ricche in nettare e polline che incrementino la popolazione degli insetti impollinatori, fondamentali per più dell'80% delle colture.

«Da sempre - ha evidenziato l'amministratore delegato di Syngenta Italia Luigi Radaelli - la nostra missione è quella di sviluppare pienamente il potenziale delle piante, ma in ogni passo avanti che facciamo in questa direzione non dimentichiamo mai una realtà basilare: l'agricoltura non può prescindere dalle risorse naturali. Operation pollinator è un piccolo progetto che coniuga l'agricoltura intensiva e produttiva con la tutela della biodiversità».

A oggi il progetto Operation pollinator è attivo in 14 Paesi europei con più di 3.000 aziende agricole coinvolte. In Italia è presente in 14 regioni e comprende più di 100 aree dimostrative. Inoltre, il progetto si inserisce nell'ambito di misure agroambientali che sono finanziate dal Piano di sviluppo rurale.



Peso: 89%

Già nella scorsa programmazione la Regione Umbria ha creduto nella virtuosità del progetto, attivando una specifica misura; per la nuova programmazione una medesima misura è allo studio anche nella Regione Marche.

Esempi di sperimentazione in campo

La presentazione di un progetto non è però sufficiente se non viene accompagnata da una validazione scientifica su larga scala da parte della ricerca pubblica. Per questo motivo Syngenta ha deciso di verificare la bontà del progetto in campo affidando la sperimentazione a differenti università italiane

con obiettivi che vanno oltre la sola salvaguardia delle specie impollinatrici.

«I corridoi ecologici – ha spiegato Alberto Alma dell'Università di Torino – sono utili per lo sviluppo di insetti pronubi ma rappresentano anche serbatoi di insetti dannosi. Le essenze utilizzate nell'ambito di Operation pollinator possono essere utilizzate anche per evitare che si insedino insetti fitofagi favorendo lo sviluppo di specie utili predatori. Un'altra forma di biodiversità a favore dell'agricoltura».

Un'altra interessante applicazione di Operation pollinator è collegata al ruolo delle fasce tampone nella mitiga-

zione delle acque superficiali e profonde da prodotti fitosanitari. A tale scopo presso l'Università di Torino il gruppo coordinato da Aldo Ferro sta valutando se i miscugli proposti in Operation pollinator possono essere impiegati anche per tale finalità. La sperimentazione si concluderà nel 2017 e prenderà in considerazione 4 ambienti, due erbacei e due arborei. ●



Da **sinistra**, il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina e Francesco Marinello presidente della Commissione ambiente del Senato



Peso: 89%